



### I dischi della settimana

- 1) Iron Maiden *No prayer for the dying* (Emi)
- 2) Shiva Burlesque *Mercury blues* (Fundamental)
- 3) Charlatans *Some friendly* (Ricordi)
- 4) Slayer *Seasons in the abyss* (Polygram)
- 5) Geto Boys *Geto boys* (Del American)
- 6) Jane's Addiction *Ritual de lo habitual* (Wea)
- 7) Onda Rossa *Posse Batti il tuo tempo* (Assalti Frontali)
- 8) Ride *Nouhere* (Creation)
- 9) Sonic Youth *Goo* (Wea)
- 10) Pet Shop Boys *Behaviour* (Emi)

Bruce Dickinson/Iron Maiden

A cura di Distinzioni Musicali, via degli Etruschi 4/14.

# ANTEPRIMA



### I libri della settimana

- 1) Maraini, *La lunga vita di Marianna Ucrìa* (Rizzoli)
- 2) Turow, *L'onere della prova* (Mondadori)
- 3) Moravia-Elkan, *Vita di Moravia* (Bompiani)
- 4) Holiday Hall, *La fine è nota* (Sellerio)
- 5) Follet, *Pilastri della terra* (Mondadori)
- 6) Grandès, *Eva Luna racconta* (Feltrinelli)
- 7) Allende, *Eva Luna racconta* (Feltrinelli)
- 8) Benni, *Baol* (Feltrinelli)
- 9) Pansa, *L'intrigo* (Sperling)
- 10) Bocca, *La disunità d'Italia* (Garzanti)

Ken Follet

A cura della Libreria Feltrinelli, via del Babuino 39-41.

## CLASSICA

ERASMO VALENTE

### Berio racconta «La vera storia» e Schoenberg protesta dal Papa



Luciano Berio a Santa Cecilia con «La vera storia»

Abbiamo una settimana «classica», che ha le sue punte nella musica del nostro tempo. Dovrebbe essere una regola, ma è ancora un'eccezione da segnalare. L'Accademia di Santa Cecilia inaugura la stagione, domenica, con «La vera storia» di Luciano Berio e di Italo Calvino. Si tratta di una composizione considerata una «somma» della vicenda artistica di Berio, anche per una certa ambiguità che viene fuori dall'opera che è anche una anti-opera, articolata in feste che sono anche anti-feste, in una visione della vita che è anche anti-vita, cioè morte. Mi va, in veste di cantastorie, come i cantori siciliani, chiamerà a raccolta gli ascoltatori per raccontare la vera storia. Dirige lo stesso Berio, partecipano cantanti e musicisti di prim'ordine. Domani, alle 18, con trasmissione in diretta su Raiuno, nella Sala Nervi in Valiceno, c'è il concerto per il Papa, offerto dalla Rai. È la prima volta che in questi concerti appaiono i nomi di

Schoenberg e Janáček. Del primo sarà eseguita quella «Protest Musica», qual è la composizione (1947) «Un sopravvissuto di Varsavia»; del secondo, si ascolterà un capolavoro: la «Missa giagollica» (1926), utilizzando testi paleoslavi, scritti con l'alfabeto antico, giagollico. L'istituzione Universitaria, infine, inaugura i concerti all'Aula Magna, martedì, con una particolare serata dedicata a Bruno Maderna.

## ROCKPOP

ALBA SOLARO

### Ritorna Youssou stella di Dakar e il romanticismo di Tracy e Ben



Youssou N'Dour e in basso gli «Everything but the girl»

video e graffiti. Consiglia Licciardi. Lunedì, ore 20.30, Aula Magna dell'Università La Sapienza, piazzale Aldo Moro 5. Una voce giovane e suggestiva, dal timbro morbido e antico, per la canzone napoletana classica. Accompagnata da un gruppo di chitarristi, mandolini, mandole e contrabbasso, Consiglia Licciardi attraversa la grande tradizione partenopea: da Salvatore Di Giacomo a Raffaele Viviani a Libero Bovio, O sarduto nnamurato, O sole mio, Nun me sceta, la Rumba degli scugnizzo.

video e graffiti. Consiglia Licciardi. Lunedì, ore 20.30, Aula Magna dell'Università La Sapienza, piazzale Aldo Moro 5. Una voce giovane e suggestiva, dal timbro morbido e antico, per la canzone napoletana classica. Accompagnata da un gruppo di chitarristi, mandolini, mandole e contrabbasso, Consiglia Licciardi attraversa la grande tradizione partenopea: da Salvatore Di Giacomo a Raffaele Viviani a Libero Bovio, O sarduto nnamurato, O sole mio, Nun me sceta, la Rumba degli scugnizzo.

## CINEMA

DARIO FORMISANO

### Tutti bene e nessuno felice nell'Italia di Tornatore



Marcello Mastroianni protagonista di «Stanno tutti bene» di Tornatore

Eccolo, in eccezionale contemporanea al cinema Fiamma, Eden ed Excelsior quello che la pubblicità definisce «il film italiano più atteso dell'anno». Nuovo cinema Paradiso ha sbancato l'Oscar e i botteghini ed è stato in programma, qui a Roma, fino a qualche settimana fa. Adesso arriva l'opera n. 3 del regista, Giuseppe Tornatore, presentato all'ultimo festival di Cannes, il cui titolo, quotidiano e allusivo, recita *Stanno tutti bene*. Bene il regista, Tornatore appunto, che si circonda di collaboratori eccellenti (ad esempio Tonino Guerra e Massimo De Rita per la sceneggiatura), di una moltitudine di ambientati e città (Napoli, Roma, Firenze, Rimini, Torino, Milano), dei grandi mezzi messi a disposizione (ed elegantemente usati) dal produttore Rizzoli per raccontare questo suo terzo viaggio nei sentimenti e nel tempo, nei rapporti sempre uguali a se stessi e nell'Italia che cambia. Bene il suo protagonista, Marcello Mastroianni, a suo agio come con Fellini, un personaggio a cavallo tra la realtà e il sogno; Matteo Scuro, così si chiama, pensionato dell'anagrafe di Castelvetrano, Sicilia, padre di cinque figli tutti emigrati «con onore» sul continente. Un continente inesplorato e scoperto nonostante la finestra fedele (7) che su di esso apre ogni giorno la televisione. Che scoprire sarà duro, disperante, al punto che forse è meglio preferire la menzogna.

La ressa del venerdì. È fitta da morire. Alle 21 (Conciliazione), si inaugura la stagione cameristica di Santa Cecilia, con Aldo Ciccolini, interprete del K.466 di Mozart. Al Teatro Olimpico, alle 21, si conclude la IX Settimana per i beni culturali (musiche di Petrus, Maderna, Nono e Stravinski), con la presentazione di un «compact» con musiche di Petrus, «Musica '85», presso l'Accademia d'Ungheria (via Giulia) affida a Mariolina De Robertis un «confronto» clavicembalístico tra autori antichi e nuovissimi (Pennell, Vandyck, Scarlatti, Scarlatti, Scarlatti).

La vera storia. Sul podio lo stesso Luciano Berio, «La vera storia» incontra un'orchestra sinfonica domenica (Auditorium della Conciliazione) alle 17.30. Sarà replicata lunedì alle 21 e martedì alle 19.30. La giornata offre ancora musiche per due clavicembali e archi di Bach, a Morlupo (Chiesa di S. Maria), per l'Autunno Musica, programmato da Musica '85. Alle 21, Nuove Forme Sonore (via S. Francesco di Sales, 14) esalta il clarinetto contemporaneo: musiche di Gentilucci, Villa-Roja, Alandia, Porro, Berg e Stravinski. Suona Jesus Villa-Roja. Alle 11.30, siamo invitati al Salotto Musicale (Palazzo Barberini) della Cooperativa «La Musica», per incontrare Gianfranco Zaccaro, Guido Baggiani e Ille Strazza (cantante e compositrice) sul tema «Parole e Musica».

Kitaro. Domani sera, ore 21, Teatro Olimpico, piazza Gentile da Fabriano, ingresso lire 20mila, 30mila e 40mila. Un sanione della new age giapponese. Kitaro, capelli lunghi e pizzetto, è un mago del sintetizzatore, dal 78 sperimenta nel campo dell'elettronica facendo uso delle tecnologie più avanzate. La sua musica è come una perfetta architettura sonora. Formalmente ineccepibile, ma fredda.

Fugazi e Ratos De Porrao. Domani sera, dalle 21.30 in poi, a Forte Prenestino, Centocelle. I Fugazi arrivano da Washington D. C., con un bagaglio di suoni durissimi, molto amati dall'ultima generazione underground. «Trash» per palati duri. Promettono bene anche i brasiliani Ratos De Porrao. Il concerto conclude una giornata di mobilitazione a favore degli spazi sociali autogestiti, che comincerà alle 16 in piazza di Gerani con una manifestazione spettacolo, teatro in strada.

Presunto innocente. Regia di Alan J. Pakula, con Harrison Ford, Paul Julia, Greta Scacchi. Usa. All'Arion e al Quirinale. Un giallo giudiziario, come il titolo lascia chiaramente intendere. Tratto da un libro di successo letto in tutto il mondo da milioni di persone. La vicenda non è dunque tra le più sconosciute ma tant'è. La Warner Bros, che distribuisce il film, prega i signori giornalisti di 1) non rivelare il finale del film (in recensioni sia scritte, sia trasmesse per radio o televisione); 2) non rivelare se Rusty Sabich (Harrison Ford) è colpevole o innocente. Il film, anziché intanto la suspense di questo emozionante thriller. La storia dunque è la stessa raccontata da Scott Turow nell'omonimo romanzo. Ancora prima di uscire, il libro era già stato oggetto di accanite contese tra gli studi di Hollywood. Offerte e controfferte, la scelta definitiva è caduta su Sydney Pollack. Interessato però a produrlo. Il regista prescelto è stato Alan J. Pakula autore di film raffinati e popolari, non nuovo al racconto di suspense (*Una squillo per l'ispettore Kite*, *Perché un assassino*, *Tutti gli uomini del presidente*, il nuovo album, *My blood, my sins*, *my madness*). Giovedì prossimo rock dagli Usa con Primus.

con Dirk Bogarde, Jane Birkin, Odette Laure, Francia. Al Fiamma 2 e all'Acquaz. Arriva da Cannes, dove fu ottimamente accolto, l'ultima storia di Tavernier, il più internazionalmente amato tra i registi francesi della generazione di mezzo. reduce dal suggestivo *La vita e niente altro* e dal controverso *La passione di beatrice*, questa volta Tavernier rinuncia alle ricostruzioni storiche per immergersi in una vicenda contemporanea, le poche settimane che una sceneggiatrice intimo si quaranta decide di trascorrere nella Francia del Sud, accanto al pittore-maestro e forse morente, alla madre rassegnata e forse infelice, al loro amore quieto e al loro sottile egoismo. Ma la trama tradizionalmente intesa deve importare poco a Tavernier che si propone mai come questa volta di raccontare i dettagli dei sentimenti, l'importanza delle sfumature, la difficoltà di capirsi anche tra persone che sono vicine e che si vogliono bene. Tra gli interpreti si segnala il ritorno di Dirk Bogarde, lontano dal grande schermo dai tempi del fassbiniano *Despair* e Jane Birkin, in un ruolo per lei insolito, più solare e meno controverso di quelli a cui in questi ultimi anni l'ha abituato il marito Jacques Doillon.

L'ingorgo del sabato. Grande giornata. Alla Sala Nervi (la tv è in diretta - Raiuno - alle 18.10) il concerto per il Papa. L'Orchestra della Rai, il coro e quello, anche, della Filarmonica di Varsavia, sono impegnati in due straordinarie pagine: «Un sopravvissuto di Varsavia», di Schoenberg e la «Missa giagollica» di Janáček. Dirige Vladimir Fedoseyev. A Castel Sant'Angelo (17.30), un curioso duo di pianoforte (Massimiliano Meralli) e percussioni (Jonathan Faralli) suona musiche di Eugene Bozza, Webern, Faralli stesso e Laberger. Ancora alle 17.30 (San Leone Magno), l'istituzione Universitaria ospita il violinista Vadim Brodsky (al pianoforte, Serghei Jerochin) in musiche di Brahms, Ysaye, Franck e Ravel. Alle 21, in via S. Francesco di

Ancora Via Giulia. Avanguardia storica e nuovi compositori è il punto di «Musica '85». In via Giulia (Accademia d'Ungheria), il Logos Ensemble suona pagine di Abate, Vitale, Penderecki e Webern. Il 29, alle 21.

Il, Spera e Waibl. Nedda Guld. Galleria Rondanini, piazza Rondanini 48, da oggi al 1° dicembre; ore 10/13 e 16/20. Un artista sperimentale che dell'argilla e della chimica e della cottura dell'argilla conosce tutti i segreti vecchi e nuovi e che è riuscita a cavare dall'argilla un nuovissimo lirismo del colore e della luce. In mostra le terre e gli artifici degli anni Settanta e recenti.

Il Labirinto (Via Pompeo Magno 27). Il tempo dei giani di Emir Kusturica resiste con successo nella Sala B del cineclub in Prati. Il film narra l'odissea dello zingarello Perhan che vive in un campo del sud della Jugoslavia con la nonna, la sorella invalida e uno zio scapato e ubriaco. «Fino alla fine del mondo: tutto il cinema di Andrej Tarkovskij cede il posto alla rassegna «Le avanguardie storiche e il cinema tedesco 1913-1933». Le proiezioni prendono il via domani (Sala A). Apre il cartellone, alle ore 16.30, il celebre *Metropolis* di Fritz Lang (replica ore 20.30). «Dramma di fantascienza che la tradizione vuole ispirato a Lang da una visione dei grattacieli di New York. Il regista spiega che il suo interesse era rivolto al conflitto tra magia e tecnologia moderna». Segue, ore 18.30, *Nostalgia del vampiro* di Friedrich Wilhelm Murnau. Nel corso della settimana sono in visione lavori di Pabst, Reiniger, Lubitsch, e

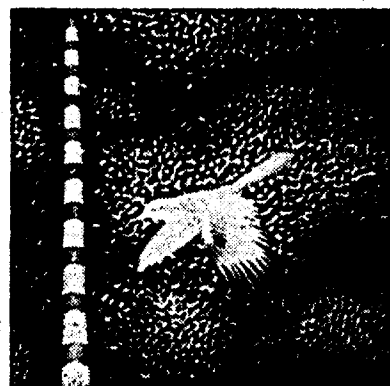
Daddy nostalgia. Regia di Bertrand Tavernier, con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine. Al Cola Di Rienzo e all'Eurcine. Un divo lanciatissimo come Gibson è una star degli anni Settanta come la Hawn? Ce n'è abbastanza per dare corpo ad un thriller che rinnuncia alla suspense naturale nel genere per deviare volentieri sui toni della commedia. Lui è ricercato da dieci anni da un gruppo di killer ma è sempre riuscito a fuggire grazie alla protezione della polizia federale. Ma adesso che ha incontrato Marianne, una vecchia conoscenza (e che se ne sta innamorando) le cose cominciano, forse, a mettersi per il peggio. dal regista di *La febbre del sabato sera* e di *Corto circuito*.

gista sovietico si è trasferita dal «Labirinto» a Campitelli. Le proiezioni (l'ingresso è libero) sono precedute, domani alle ore 10, dalla tavola rotonda su «Il cinema di Andrej Tarkovskij», con critici italiani e francesi e Andrej, figlio del regista.

## ARTE

DARIO MICACCHI

### Aldo Turchiaro e la natura che si mangia la tecnologia



Aldo Turchiaro. Palazzo Braschi, piazza S. Pantaleo 10; da martedì al 30 novembre; ore 9/13 e 16/19, chiuso lunedì. Cento opere tra dipinti e disegni dal 1948 a oggi in una bella antologia intitolata «l'arca di Turchiaro». Titolo ben trovato perché il pittore, dopo l'esordio neorealista e di collaborazione con Guttuso, se ne è andato per una strada tutta sua e con la pittura ha costruito un'arca dove sono entrati animali a non finire per una sorta di combattimento tra la natura e la tecnologia.

Sergio Lombardo. La Nuova Pesa, via del Corso 530; da oggi fino al 10 dicembre; ore 16/20. Ancora una utile mostra sulla produzione innovativa degli artisti italiani negli anni 60. Qui è riproposto il ciclo dei «Gesti tipici» (1962-63) di Sergio Lombardo con le tipiche sagome nere su bianco e che erano le sue prime ricerche sulla psicologia della comunicazione.

Gianfranco Baruchello. Romastudio, via Veneto 13; da oggi al 20 novembre; ore 17/20. Apre una nuova galleria con una mostra singolare di Baruchello: un unico dipinto di 16 metri di lunghezza e diviso in dieci parti che è dedicato al percorso di un fiume, percorso di un flusso che serra una complessità di vita solare e sotterranea nello stile tipico dipinto-miniato-scritto di Baruchello, alla data 1983.

## CINECLUB

MARISTELLA IERVASI

### I grattacieli di Fritz Lang e il vampiro di Wilhelm Murnau



Carl Mayer. Gracco (via Perugia 34). Oggi, ore 21. *Conversazione chiusa* del portoghese Joao Botelho (del 1982 con sott. italiani). Il film racconta l'incontro, l'amicizia e la morte tra lo scrittore e poeta Ferdinando Pessoa e Mario S. Carneiro. Domani replicano, ore 16.30, *Il Fiabe popolari ungheresi* di Marcel Jankovics e, alle 18, la commedia cecoslovacca *Ritagli di Jiri Menzel*. Alle 21 segnaliamo invece *Mozart non crede alle lacrime* di Vladimir Menov (del 1975). Storia di tre amiche che abbandonano la provincia e approdano nella capitale sovietica. Domenica è di scena la Francia con *La hermesse heroique* di Jacques Feyder (del 1935 in v.o. con sottotitoli in inglese). Mercoledì il ciclo spagnolo in lingua originale propone *Deprisa, Deprisa* di Carlos Saura.

Sala Ficc, piazza dei Caprettari 70. Termina questa settimana la manifestazione «Il cinema secondo Gianni Amelio». Oggi, ore 18.30, *Il piccolo Archimede e i uelieri*, lunedì *Colpire di cuore*, martedì *I ragazzi di via Panisperna* e mercoledì *Porte aperte*.